

Autorità Idrica Toscana

Firenze, prot. e data da P.E.C.

A:

Spett/le REGIONE TOSCANA
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Arch. Carla Chiodini

E. p.c.:

Spett/le PUBLIACQUA S.p.A.
alla c.a. del Dirigente Gestione Operativa
Ing. Cristiano Agostini

OGGETTO: [ID 2322] ART. 19 DEL D.LGS. 152/2006 ED ART. 48 DELLA L.R. 10/2010. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO DI POTENZA NOMINALE MEDIA DI CONCESSIONE PARI A 520 KW IN CORRISPONDENZA DELLA TRAVERSA DELLA PESCAIA DI SANTA ROSA SUL FIUME ARNO, COMUNE DI FIRENZE. PROPONENTE: SILEXTECH S.R.L. CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.

Con riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento e richiesta di contributi istruttori in oggetto, inviata dalla Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 510931/2024 (in atti prot. AIT n. 13638/2024), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana e preso atto delle caratteristiche del progetto in esame, dell'ubicazione degli interventi di progetto e delle fasi di cantiere, descritti negli elaborati costituenti lo "Studio preliminare ambientale", si riportano le seguenti valutazioni.

Presa visione dei contenuti degli elaborati di progetto, si evidenzia come l'impianto in questione, sito in destra idraulica del fiume Arno, si ubichi nelle immediate prossimità della "zona di rispetto" (attualmente definita con il criterio geometrico indicato al comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, che prevede il tracciamento di un'area di 200 m di raggio dal punto di captazione - v. Allegato_1) dell'opera di captazione di acque superficiali fluenti denominata "Santa Rosa", in gestione al S.I.I. e censita nel database Infrastrutture NetSic con codice FI00034; le acque derivate sono destinate al consumo umano mediante un impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse. Si informa inoltre che le attuali perimetrazioni delle "zone di rispetto" sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dai commi 4 e 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.

Secondo quanto disposto dal suddetto comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, nella "zona di rispetto" sono vietati l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività di seguito elencate, relativamente alle attività prevista dal progetto in oggetto:

- *dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;*
- *accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;*
- *dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;*
- *gestione di rifiuti;*
- *stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive.*

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica destinata all'approvvigionamento idropotabile, considerato che attività diverse da quelle sopra elencate possono essere effettuate all'interno delle "zone di rispetto", non si ravvisano particolari criticità correlate alla fase di esercizio dell'impianto idroelettrico in questione. Per quel che

riguarda invece la fase di cantiere, al paragrafo § 5.2.1.1 dello “*Studio preliminare ambientale*” il Proponente ravvisa i seguenti potenziali impatti sulle acque superficiali:

- possibili sversamenti accidentali di sostanze costituite da piccole quantità di idrocarburi (gasolio combustibile e olio lubrificante), derivanti da eventuali perdite delle macchine operatrici;
- fanghi e solidi sedimentabili rappresentati da limi, sabbie e polveri, derivati dalla movimentazione di terre durante le varie fasi lavorative;
- effetti della gestione delle AMD e delle AMPP.

Nel medesimo paragrafo, il Proponente espone anche le procedure di emergenza previste per il contenimento dei suddetti accidentali eventi. Si prende inoltre atto che, come indicato nel medesimo paragrafo, il Proponente tratterà nel dettaglio la gestione delle AMD e delle AMPP in fase di presentazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle AMD, necessario per cantieri superiori ai 5000 mq ai sensi del D.P.G.R.T. 46/R/2008 e smi; a tale riguardo si richiede che:

- in nessun caso dovrà essere previsto un eventuale scarico di acque AMPP trattate e di AMD nel fiume Arno immediatamente a monte della presa “Santa Rosa”;
- in caso di previsto scarico in pubblica fognatura, ne andrà preventivamente verificata l’attuabilità con il Gestore del S.I.I.

Considerato inoltre che le quattro aree di cantiere si ubicano completamente all’interno della “zona di rispetto” della presa “Santa Rosa”, con le aree di cantiere n.1 e 2 che si ubicano immediatamente a monte della stessa (v.Tav.07 “*Accantieramento generale su ortofoto*” e Tav.10 “*Accantieramento stralcio n.2 su ortofoto*”), con la presente si chiede che, nel caso si verificassero eventi accidentali potenzialmente impattanti sulla qualità della risorsa idrica a monte dell’opera di presa, il Proponente, oltre ad attuare prontamente le misure di contenimento indicate al paragrafo § 5.2.1.1 della “Studio preliminare ambientale”, provveda ad avvisare sollecitamente il Gestore del S.I.I. Publiacqua Spa, in modo da poter permettere una pronta gestione dell’evento.

Per quel che riguarda infine la tutela quantitativa della risorsa idrica destinata all’approvvigionamento idropotabile, considerando che la captazione idropotabile “Santa Rosa”, avente una portata massima derivabile pari a 750 l/s, riveste un ruolo fondamentale nell’approvvigionamento idrico del “Sistema fiorentino”, si riportano le seguenti valutazioni.

- Il punto di captazione dell’opera di presa “Santa Rosa” in gestione al S.I.I. è situato sulla sponda destra del Fiume Arno, immediatamente a valle dell’opera di presa dell’impianto in oggetto e a monte del ponte Amerigo Vespucci e della briglia denominata Pescaia di Santa Rosa, ad una quota di circa 41,1 m s.l.m.

La presa è costituita due aperture che consentono il flusso di acqua dal fiume verso una camera ubicata sotto la sede stradale di via Amerigo Vespucci. A salvaguardia della derivazione vi sono due griglie fisse per il trattenimento di materiale grossolano. Immediatamente dietro ogni griglia si trova una paratoia per la regolazione del flusso di acqua in ingresso. All’interno della camera si trova una vasca di accumulo da cui parte una tubazione verso l’impianto di potabilizzazione.

- Nel paragrafo § 3.1.1 dello “*Studio preliminare ambientale*” il Proponente afferma che la derivazione delle acque del fiume Arno per l’alimentazione dell’impianto in oggetto verrà realizzata utilizzando la zona di calma dietro la briglia della Pescaia di S. Rosa, grazie alle bocche di presa esistenti che alimentavano il canale Macinante, opportunamente ribassate nella quota di innesco pari a 39,6 m s.l.m. (v. Tav.03 “*Dettagli del locale di presa, pianta e sezioni*”).

Tale derivazione verrà regolata da paratoie in destra idraulica in grado di regolare il battente utile sulla soglia con valori di almeno 1,4 m in funzione anche delle condizioni di portata in alveo (in base al rilievo topografico,

il Proponente ha ipotizzato un livello a tergo briglia tra 41 e 42 m s.l.m. per i regimi idraulici di maggiore interesse operativo).

Sulla base delle quote sopra indicate, l'adeguamento delle bocche di alimentazione del canale Macinante alla quota di progetto di 39,6 m s.l.m. porterebbe le medesime ad essere più basse di 1,5 m rispetto alla quota di presa della derivazione "Santa Rosa".

In considerazione di quanto sopra valutato, si chiede che il Proponente verifichi con il Gestore del S.I.I. Publiacqua Spa, la compatibilità delle ipotesi di progetto con la presa dell'acquedotto e integri la documentazione trasmessa con un elaborato grafico, realizzato mediante un rilievo di dettaglio, di confronto tra le quote dell'opera di presa a servizio dell'impianto in oggetto e dell'opera di derivazione dell'acquedotto pubblico nonché una relazione sulle potenziali interferenze tra le due opere di presa nelle varie condizioni di esercizio; questo al fine di garantire l'approvvigionamento idropotabile anche in condizioni di basse portate del fiume.

Si rimandano agli Enti competenti le valutazioni idrauliche in merito al proposto utilizzo dello scolmatore a valle.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

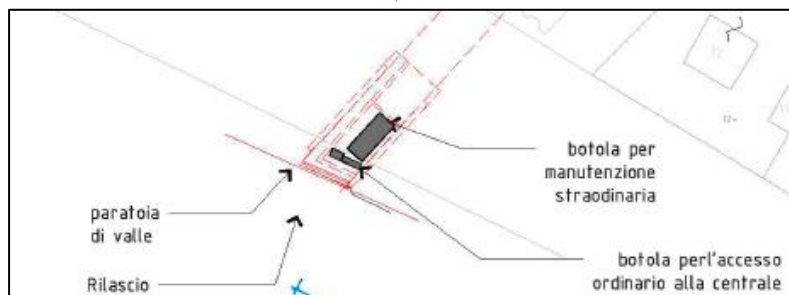
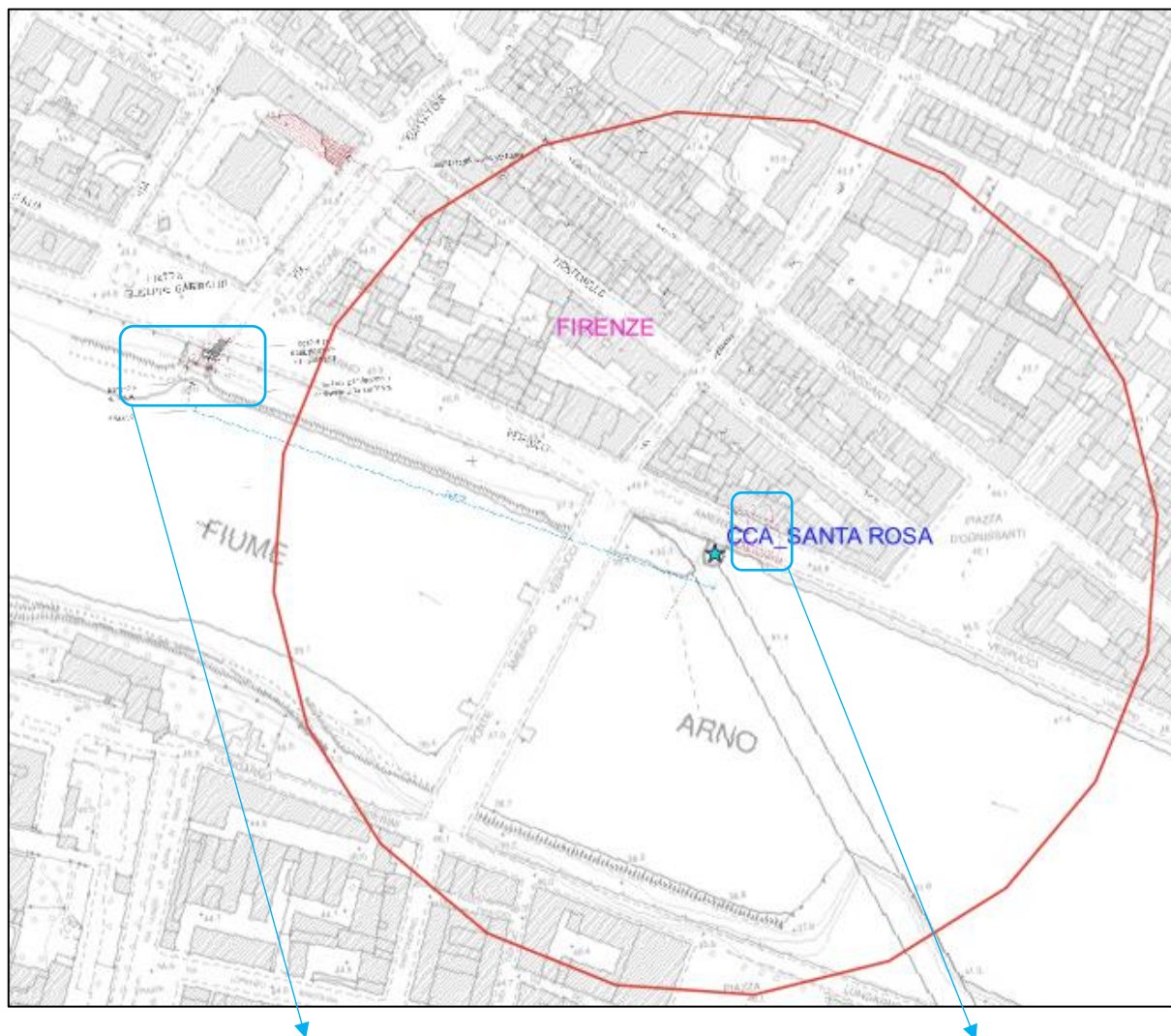
Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma
Ing. Lorenzo Maresca

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005

ALLEGATO 1

PERIMETRAZIONE "ZONE RISPETTO" CAPTAZIONI S.I.I.



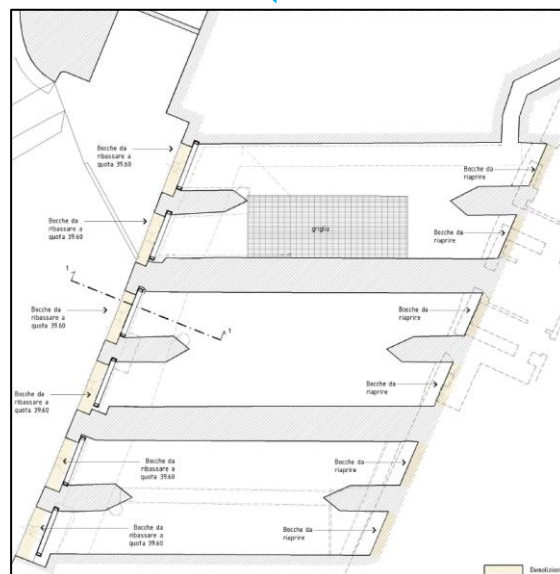
(Estratto Tav.06)

captazioni_corsi_acqua

★ ATTIVO

★ FERMO IMPIANTO PARZIALE

■ zr_corsi_acqua



(Estratto Tav.03)